

## Riforma fiscale, cosa c'è nella legge delega: le decisioni del Consiglio dei ministri

(Fonte: <https://www.corriere.it/>)

### Il testo della riforma del fisco in Consiglio dei ministri

Il disegno di legge delega sulla riforma del fisco ha avuto il via libera dal Consiglio dei ministri, salutato dalla premier Meloni «come una svolta necessaria per il Paese». Le nuove regole saranno operative entro 24 mesi. Dopo il confronto dei giorni scorsi con sindacati e rappresentanti delle associazioni di categoria e degli ordini professionali, il governo si è detto così pronto con una legge delega di riforma fiscale che, secondo l'esecutivo, si basa su tre principi cardine: «riduzione della pressione fiscale per cittadini e imprese, un nuovo rapporto fra lo Stato e il contribuente, non più vessatorio ma collaborativo, e una reale lotta all'evasione fiscale», [ha detto la presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, al question time alla Camera](#). Il disegno di legge però non piace alle opposizioni. «**Abbassare le tasse a tutti vuol dire abbassarle anche ai ricchi e far mancare i servizi ai poveri — denuncia la segretaria del Pd, Elly Schlein, parlando al congresso della Cgil a Rimini —**. Questa riforma è costosissima e non capiamo se vogliono farla tagliando ancora sanità e istruzione». **A farle eco è il leader M5s Giuseppe Conte:** «Scenderemo in piazza con i sindacati, da soli e con tutti gli altri partiti che vorranno opporsi» perché la delega fiscale proposta dal governo è «un progetto recessivo per il Paese che favorisce le fasce più agiate».

**Ma cosa c'è precisamente in questa riforma?** Il cuore della legge delega (divisa in 4 parti e 21 articoli) è dato dall'Irpef a tre aliquote; dall'Ires a due; da una flat tax per tutti da varare entro la fine della legislatura (anticipata da quella «incrementale» solo per i dipendenti); e la revisione delle tax expenditures (oggi più di 600 voci). Ma l'intenzione del governo è di «riordinare tutto il sistema tributario», come aveva confermato nei giorni scorsi il vice ministro Maurizio Leo, partendo dal rendere «coerente il nostro ordinamento con quelle che sono le regole dell'Unione europea e internazionali». Nella riforma trovano posto anche la semplificazione dei procedimenti dichiarativi, accertativi, di riscossione e del contenzioso; la revisione delle sanzioni amministrative e penali; il riordino dei Testi unici e il rafforzamento dello Statuto del contribuente. In programma anche la revisione di Irap, con il suo graduale superamento, e dell'Iva.

### Irpef a 3 aliquote

Il primo step della riforma riguarda il passaggio da 4 a 5 aliquote, con l'accorpamento, cioè, della seconda e terza fascia di reddito (quelle tra 15 mila euro e 50 mila euro) e una rimodulazione delle aliquote. Questo inciderà sulle buste paga. Ma è ancora difficile dire se saranno più generose oppure no (nel decreto delega, infatti, non vengono indicate le

percentuali). Secondo una delle principali ipotesi allo studio dei tecnici di Via XX Settembre, l'accorpamento del secondo e del terzo scaglione di reddito potrebbe vedere l'aumento dell'aliquota rispetto all'attuale per queste due fasce: 23%, 27% e 43%, per un costo di circa 10 miliardi. Un'altra ipotesi prevede nella riduzione a scaglioni di spalmare il ritocco delle aliquote su tutte le fasce di reddito, ma con la terza aliquota che aumenterebbe di 6 punti percentuali (23%, 33% e 43%), con un impatto sulle casse dello Stato minore: circa 6 miliardi di euro.

Leggi anche: [Chi ci guadagna con l'Irpef a tre aliquote? Fino a 1.500 euro di risparmi sopra i 50 mila di reddito](#)

### **Ires a due aliquote**

Come detto, è prevista anche la riduzione dell'Ires a due aliquote. Inoltre, l'aliquota impositiva sarà ridotta rispetto al 24% per la quota di reddito destinata, nei due anni successivi, a investimenti qualificati o a nuova occupazione, secondo il principio che chi più assume e investe meno paga. L'obiettivo sarebbe dunque quello di favorire la capitalizzazione delle imprese stabilite in Italia e premiare, con la riduzione dell'imposta, chi investe in nuove occupazioni o in beni strumentali innovativi e qualificati in un breve arco di tempo. Nella delega sono inoltre previste disposizioni, in linea con le previsioni comunitarie, volte a semplificare e rivedere la disciplina di deducibilità degli interessi passivi anche attraverso l'introduzione di apposite franchigie e a riordinare il regime di compensazione delle perdite fiscali anche attraverso il recepimento dei principi espressi dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

### **Flat tax per tutti e fringe benefit più semplici**

Obiettivo di fine legislatura, ovvero tra 5 anni, la flat tax per tutti, ma prima tocca alla «flat tax incrementale» per i dipendenti. Nel frattempo in campo Irpef, per il lavoro dipendente è prevista la semplificazione delle norme sui fringe benefit. Per il lavoro autonomo invece si punta alla riduzione delle ritenute sui compensi nel caso in cui il lavoratore sostenga alti costi per dipendenti o collaboratori e al riconoscimento della neutralità fiscale per le aggregazioni e riorganizzazioni degli studi professionali.

### **Revisione di Irap e Iva**

Previsto inoltre il graduale «superamento dell'Irap» attraverso l'introduzione «di una sovraimposta con base imponibile corrispondente a quella Ires (per garantire i livelli di finanziamento della spesa sanitaria)». In bozza anche la riforma dell'Iva, l'imposta sul valore aggiunto, da azzerare per alcuni beni di prima necessità.